

tenne per radiotelefonìa, come invece raccomandato dai più illustri urbanisti, e utilizzando a tale fine siti culturali di pregio, spesso soggetti a vincolo, sia urbanistico o, quale bene culturale;

nei pressi di alcuni dei siti prescelti, ad esempio a Piazza Matteotti, si trova il convitto che ospita le scuole elementari, le medie, il liceo scientifico e l'istituto alberghiero;

in tutte le aree individuate si sono levate forti proteste da parte della popolazione costituitasi in comitati contro l'installazione delle antenne;

è sorprendente come l'amministrazione comunale di Assisi, città riconosciuta quale patrimonio mondiale da parte dell'Unesco, oltre a polverizzare i siti relativi all'installazione degli impianti, giustifichi tale operazione come redditizia per le casse comunali senza prendere in considerazione la possibilità, praticata da altre amministrazioni umbre di definire un vero e proprio piano regolatore delle telecomunicazioni riducendo i siti ed individuando luoghi al di fuori del centro storico e delle aree abitate, è il caso delle città di Perugia e Orvieto;

tali autorizzazioni, non sono state minimamente verificate in sede di partecipazione con i comitati cittadini costituiti in Assisi —:

se non ritengano i Ministri interrogati di intervenire attraverso gli organismi competenti in materia di beni culturali, per tutelare i beni storici interessati dall'installazione di detti impianti. (4-04967)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

CARLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la posta è un servizio universalistico di cui tutti hanno il diritto di beneficiare con tempi di consegna ragionevoli;

in occasione delle festività natalizie il traffico postale si accresce notevolmente a causa del gran numero di scadenze di pagamenti e per il grande afflusso di biglietti di auguri;

in tale periodo si sono verificati in Versilia o tutta la Toscana notevoli ritardi nella consegna della posta;

gli organi di stampa hanno dato ampio risalto a tali ritardi non solo per il disagio arrecato ai cittadini, ma anche per i danni economici che tali ritardi hanno comportato;

i ritardi sono in parte da imputare alla carenza di personale di molti uffici, dovuta, secondo quanto riportano gli organi di stampa, ad una circolare interna della Direzione risorse umane di Poste Italiane SpA che avrebbe mandato in ferie tutti i dipendenti che ancora non avevano goduto delle stesse;

ad avviso dell'interrogante è una scelta sbagliata e dannosa aver di fatto obbligato i dipendenti di usufruire del diritto alle ferie in occasione della fine dell'anno 2002 e delle festività natalizie, quando il carico di lavoro è notevolmente accresciuto dalle scadenze di pagamento e dall'afflusso di biglietti augurali, provocando in tal modo notevoli disagi all'utenza —:

quali iniziative intenda assumere affinché venga rapidamente smaltita la posta ancora in giacenza e per evitare il ripetersi di tali ritardi che hanno arrecato notevoli danni ai cittadini e all'economia. (3-01782)

Interrogazione a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel periodo compreso fra il 27 dicembre 2002 e il 7 gennaio 2003 nel Comune di Invorio (Novara) il servizio di recapito della corrispondenza è stato so-

speso quasi completamente a causa dell'indisponibilità di postini per malattia o ferie;

da alcuni mesi lo smistamento della corrispondenza avviene ad Oleggio Castello e le caselle postali possono essere aperte solo ad Oleggio Castello;

la zona industriale di Inverio si sta considerevolmente espandendo e sia le ditte interessate che i privati cittadini hanno diritto ad un servizio postale efficace ed efficiente —:

se sia a conoscenza di tale situazione di sospensione del servizio per mancanza di personale; se e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di Poste italiane per evitare il ripetersi di tali disservizi nel Comune di Inverio, come in ogni altro Comune dello Stato;

se, alla luce di quanto esposto, intenda chiedere a Poste italiane S.p.A. di ripristinare il ruolo di centralità dell'ufficio postale di Inverio demandando ad esso, e non a quello di Oleggio Castello, lo smistamento della corrispondenza delle caselle postali. (4-04964)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la missione del contingente degli alpini in Afghanistan è iniziata nell'assenza più totale di qualsiasi ragguaglio, contrariamente a quanto il Governo aveva assicurato, come dimostra l'avvenuta partenza dei primi ufficiali e del cosiddetto « gruppo di avanguardia », il cui trasferimento in Afghanistan sarà completato a febbraio 2003 e diventerà operativo a marzo 2003;

l'intervento degli alpini, che andranno a sostituire i *ranger* britannici, ritirati da qualche mese in vista dell'intervento in Iraq, sarà direttamente sotto la guida del comando americano e a sup-

porto delle truppe speciali dell'esercito Usa, con compiti molto diversi da quelli di *peacekeeping* con cui sono stati presentati finora i nostri interventi militari;

gli alpini andranno ad occupare i territori tribali *pashtun*, al confine tra il Pakistan e l'Afghanistan, al fine non solo di impedire l'ingresso di bande terroristiche, ma anche di contrastare i traffici illeciti del commercio dell'oppio, totalmente nelle mani dei signori della guerra, in zone di estrema pericolosità;

in quella regione sono state ben 400 le vittime, tra morti e feriti, tra i *marine* americani, soprattutto lungo la linea di Durand, dove si dovrebbe schierare il contingente degli alpini;

per stessa ammissione del generale Richard Mayers, capo di stato maggiore a Bagram, il 90 per cento degli attacchi contro gli americani avvengono in quel territorio e, quindi, la zona della frontiera del Pakistan resta la più pericolosa e difficile da controllare;

il Governo italiano aveva dato in Parlamento assicurazione che il trasferimento di autorità del contingente di mille alpini sarebbe avvenuto con attenta valutazione e chiara definizione dei compiti, delle regole di ingaggio e dei limiti di impiego —:

quali siano regole di ingaggio, finalità e modalità della partecipazione del contingente italiano alla missione e se non ritenga che si configuri la possibilità per il nostro Paese di un coinvolgimento in un'operazione militare con evidenti aspetti di criminalità bellica e in aperta violazione di tutte le regole del diritto internazionale. (3-01793)

* * *